

Quaresima - 2011

LITURGIA PENITENZIALE

La Quaresima è il tempo penitenziale per eccellenza, sia per i singoli fedeli che per tutta la Chiesa. Approfittiamo di questo tempo per prepararsi, con questa celebrazione penitenziale, a partecipare pienamente al mistero pasquale.

Canto: *Attende, Domine.*

Il presidente della celebrazione dice:

Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

Preghiamo.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi prosegue:

Guarda con bontà, o Signore,
questi tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo;
come li hai redenti con la tua passione e morte di croce,
così rendili partecipi della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Canto al Vangelo:

Lode e onore...

Spezza per noi la tua Parola, Signore, arde il nostro cuore mentre ci parli

Lode e onore...

VANGELO *(Lc 24,13-35)*

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità

lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Omelia

Il presidente rivolge ai presenti questa esortazione:

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza; ecco il tempo in cui fu sconfitta la morte ed ebbe inizio la vita eterna. Ora nella vigna del Signore si fa una nuova piantagione; si potano i vecchi tralci, perché facciano più frutto. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione e dice: «Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Distogli lo sguardo dai miei peccati, Signore, e cancella tutte le mie colpe. Rendimi la gioia della tua salvezza e crea in me un

cuore nuovo e generoso». Con cuore pentito invochiamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

Atto penitenziale:

Signore,

spesso mi sono illuso di poter trovare la felicità lontano da te, ascoltando una parola che non dava la salvezza, mi sono perso dietro l'illusione che le cose e il potere potessero rendermi appagato e realizzato: dimenticando che il vero cibo è fare la tua volontà, anche quando mi invita a salire con te sulla croce. - Canto: *Kyrie*

Signore,

perdonami per ogni distrazione, per tutte quelle volte in cui ho rinunciato a salire sul monte con te per pregare; perdonami per tutte le volte in cui chiedo segni eclatanti della tua presenza, per le volte in cui ti vorrei trasfigurato di fronte al mio bisogno di conferme. - Canto: *Kyrie*

Signore,

ti chiedo perdono per quando mi sono eretto a giudice e ho dato per scontato di essere sempre nel giusto, senza la capacità di comprendere il punto di vista dell'altro; perdonami per tutte le volte che ho dato per scontata una fede di tradizione e di maniera e non ho desiderato l'acqua viva che viene da te. - Canto: *Kyrie*

Signore,

perdonami per tutte quelle volte che non sono stato capace di affidarmi completamente a te e di abbandonarmi nel tuo abbraccio; perdonami perché sono stato cieco di fronte ai fratelli che desideravano da me una parola: la tua Parola...e mi sono chiuso all'egoismo; perdonami per tutte le volte che non ti ho riconosciuto nel fratello bisognoso e non l'ho assistito. - Canto: *Kyrie*

Signore,

ti chiedo perdono per le mie mancanze di fede; per tutte le volte in cui non sono stato capace di credere nella risurrezione e ho portato la "morte" nei rapporti interpersonali; perdonami per le volte in cui tu stesso non hai potuto sanare, risuscitare, amare ogni fratello attraverso la mia disponibilità, la mia fede, il mio esempio, la mia presenza, la mia azione. - Canto: *Kyrie*

Confessioni individuali

Al termine, il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano

Canto: *Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve (o altro canto appropriato).*

Quindi il sacerdote dice l'orazione:

Padre santo e misericordioso, che ci hai creati e redenti,
tu che nel sangue del tuo Figlio
hai ridonato all'uomo la vita eterna
perduta per le insidie del maligno,
santifica con il tuo Spirito
coloro che non vuoi lasciare in potere della morte.
Tu che non abbandoni gli erranti,
accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.
Ti commuova o Signore, l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,
la tua mano guarisca le loro ferite, li sollevi e li salvi,
perché il corpo della Chiesa non resti privo
di nessuno dei suoi membri;
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento
sui nati a vita nuova nel Battesimo.
A te salga, Signore, la nostra supplica,
a te il pianto del nostro cuore:
perdona i peccatori pentiti,
perché dai sentieri dell'errore
ritornino alle vie della giustizia
e guariti dalle ferite del peccato custodiscano integra e perfetta
la grazia della nuova nascita nel Battesimo
e della riconciliazione nella Penitenza.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

La celebrazione si chiude con un canto adatto e il congedo dell'assemblea.